



IL GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA DOMENICA IN CITTÀ PER LA MOSTRA SULLA MURATORIA

# «Massoneria, da Spezia tante adesioni»

Stefano Bisi: né politica né religione, siamo un luogo dove esprimere le proprie idee liberamente

## INTERVISTA

MARCO TORACCA

L'APPUNTAMENTO è fissato per domenica pomeriggio. Alle 18 lo attende l'inaugurazione della mostra "Tradizione della Libera Muratoria. Documenti e vicende dalla Lunigiana Storica", al museo Etnografico di via del Prione. Stefano Bisi, 57 anni, senese, giornalista, vicedirettore del Corriere di Siena, è il Gran Maestro del Goi, il Grande Oriente d'Italia. E' in carica dal 6 aprile 2014. «Non sono mai stato alla Spezia. Sono entusiasta di venire. C'è molta vitalità in tutta la Liguria. La mattina sarò a Sanremo poi nel Levante»

**Bisi, che cosa intende per vitalità?**

«La Liguria si sta distinguendo per la sua attività. Si fanno tante iniziative soprattutto di aiuto agli altri. Poi ci sono tante adesioni, da Spezia e dalla Liguria. Sono molto contento».

**Che cos'è la massoneria e che cosa fa un Gran Maestro?**

«Marco Calvino papà di Italo

disse che la massoneria serve per fare del bene e tutelare il libero pensiero. Il Gran Maestro nella sua attività visita le logge, tiene i rapporti».

**Un bilancio di quest'anno?**

«E' stato un periodo molto bello. Ho visitato almeno una volta tutte le regioni d'Italia. In Liguria sono stato a Varazze e Genova. Quest'anno poi ab-

biamo dato l'onorificenza Galileo Galilei al sindaco di Lampedusa per il suo impegno verso i profughi. E' la più alta conferita a un non massone. Quello umanitario per noi è un ambito molto importante».

**Quanti sono i massoni in Liguria?**

«Almeno

mille e ci sono molti bussanti. Complessivamente in Italia siamo 22.700, il numero più alto mai raggiunto. La distribuzione delle logge si può vedere sul sito del Goi».

**Chi sono i bussanti?**

«Sono coloro che chiedono di entrare. E sono in aumento costante anche in Liguria. Ci sono tanti giovani under 35».

**Perché?**

«Per trovare un luogo dove esprimere le proprie idee liberamente. In massoneria si parla uno alla volta e si ascoltano gli altri».

**E' un circolo di gente "in vista"?**

«No. Ne fanno parte di tutte le categorie e le classi sociali».

**E' forse visto da alcuni come un mezzo per fare carriera?**

«Chi entra con questa idea poi lascia e va in sonno perché si accorge che non è lo spirito della massoneria».

**Come si fa essere ammessi e che cos'è l'iniziazione?**

«Bisogna fare una domanda che si può effettuare anche via web sul nostro sito istituzionale. La risposta prevede un percorso di approfondimento che può durare anche anni. L'iniziazione è il rituale di ammissione».

**Lo può descrivere?**

«E' un'esperienza che si vive nell'intimità quindi delinearla diventa difficile e forse riduttivo».

**Ci sono idee politiche nella massoneria?**

«La massoneria non è né di destra né di sinistra. E' aperta a tutti coloro che intendano

coltivare il libero pensiero. Circa la religione, per essere ammessi al Goi bisogna dichiarare di credere in un essere superiore. Ognuno ha il proprio. In massoneria poi non si parla né di politica né di religione. Non ci sono donne».

**Che cosa pensa del web?**

«E' una cosa utile se usato in modo appropriato e anche noi abbiamo il nostro sito e due profili Twitter. Invitiamo i fratelli che vanno sul web a fare sempre attenzione a Internet».

**Nell'immaginario collettivo spesso il nome della massoneria è accostato a misteri o teorie complottistiche? Perché?**

«Perché si cerca sempre di attribuire colpe alla massoneria in modo riduttivo e superficiale. E' un retaggio degli anni '80. Un periodo difficile, della caccia al massone. Per esempio per quanto riguarda la vicenda di Licio Gelli basterebbe ricordare che fu espulso. Pensi che in Toscana, in quegli anni, venne promulgata una legge ancora vigente che obbliga i detentori di incarichi pubblici a dichiarare la propria appartenenza. La considero una violazione della privacy».

**Perché lei è entrato?**

«Io sono entrato il 24 settembre del 1982 spinto da uno spirito di curiosità e crescita. Lessi sul giornale i nomi di alcuni aderenti e scattò in me la voglia di conoscere».



**Il Gran Maestro Stefano Bisi, vicedirettore del Corriere di Siena, durante l'insediamento nel 2014**

**I NUMERI**

«In Liguria  
mille adepti  
e in Italia quasi  
23 mila  
Mai così tanti»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 105085